

BANCA D'ITALIA

**Indagine Sole 24 Ore-Banca d'Italia
sulle aspettative di inflazione**

Settembre 2001

INDICE

1. Sintesi dei risultati	3
2. Indice delle tavole e delle figure.....	5
3. Nota metodologica.....	13
4. Appendice: il questionario.....	16

Sintesi dei risultati

Il campione (tavola 1): il sondaggio ha riguardato un campione casuale di 448 imprese con almeno 50 addetti, estratto dagli archivi della CERVED. Le interviste sono state condotte dalla Poster S.r.l. tra il 30 agosto e il 20 settembre sottoponendo ai dirigenti delle imprese maggiormente informati sul fenomeno un questionario tramite web o fax, con un tasso di risposta pari al 57 per cento (tavola A2). L'effetto sulle aspettative dell'attentato terroristico contro gli Stati Uniti, è stato analizzato comparando le risposte fornite dalle imprese intervistate prima e dopo l'attentato (rispettivamente pari a 151 e 297 imprese) (tavola 2).

Inflazione al consumo in Italia (tavola 3): le aspettative d'inflazione sono state lievemente riviste verso il basso, su tutti gli orizzonti temporali. Quelle per i prossimi dodici mesi (2,8 per cento) sono in linea con il dato effettivo di luglio 2001 e in lieve diminuzione rispetto a quelle formulate nel sondaggio di giugno (3 per cento); le attese relative a oltre i dodici mesi si attestano sul 2,7 per cento (contro il 2,9 per cento della precedente rilevazione). Anche in questa rilevazione le imprese di maggiori dimensioni presentano aspettative di un rialzo dei prezzi al consumo più contenute rispetto alla media. Le risposte pervenute prima dell'attentato dell'11 settembre risultano in media inferiori di circa un decimo di punto percentuale se riferite ai prossimi dodici mesi, mentre sono sostanzialmente allineate nel lungo periodo (tavola 2).

Inflazione al consumo nell'area dell'euro (tavola 4): anche con riferimento all'inflazione media dell'area gli intervistati hanno rivisto al ribasso le proprie aspettative: sull'orizzonte a dodici mesi l'inflazione si attesterebbe al 2,7 per cento, in lieve diminuzione rispetto al dato consuntivo di luglio 2001 (2,8 per cento) e rispetto alla scorsa rilevazione (2,9 per cento); oltre i dodici mesi le aspettative sono pari al 2,7 per cento, contro il 2,8 per cento della precedente rilevazione. Le imprese di maggiori dimensioni presentano aspettative di un rialzo dei prezzi al consumo più contenute rispetto alla media. Così come per il tasso di inflazione in Italia le risposte pervenute prima dell'attentato dell'11 settembre (tavola 2) risultano in media inferiori di circa un decimo di punto percentuale e sostanzialmente allineate nel lungo periodo (tavola 2). Il differenziale di inflazione Italia-UEM implicito nelle attese degli intervistati resta pressoché nullo su tutti gli orizzonti temporali.

Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia (tavola 5): nessuno tra i fattori che influenzano l'inflazione al consumo in Italia ha un impatto di rilievo: per tutti il punteggio medio è in valore assoluto inferiore a 1 ("modesto"), per la prima volta dall'inizio dell'indagine. Il contributo della domanda è divenuto negativo (era lievemente positivo nella rilevazione di giugno). La spinta proveniente dal costo del lavoro e dalle materie prime è stata rivista al ribasso rispetto al sondaggio di giugno. Le imprese intervistate, infine, si attendono che l'introduzione dell'euro avrà una rilevanza modesta nel determinare un rialzo dei prezzi al consumo in Italia; la grande maggioranza di esse segnala inoltre che non vi sarà alcun impatto sostanziale sui propri prezzi di vendita (cfr. oltre). Il ruolo della domanda e della variazione dei prezzi delle materie prime come fattori tendenti rispettivamente a calmierare e ad accelerare le dinamiche del livello dei prezzi erano pressoché assenti nelle risposte pervenute prima dell'attentato dell'11 settembre (tavola 2).

Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate (tavola 6): l'aumento medio atteso nei prossimi 12 mesi dei prezzi praticati dalle imprese intervistate (2 per cento) risulta essere inferiore al tasso di inflazione al consumo previsto per lo stesso periodo (2,8 per cento) e in linea con quello riscontrato nelle precedenti rilevazioni. Le imprese del settore manifatturiero presentano un aumento più contenuto rispetto alla media (1,8 per cento). Il tasso di crescita atteso del fatturato in termini nominali per il 2001 si attesta sul 6 per cento, in lieve diminuzione rispetto alla precedente rilevazione (6,4 per cento). Le aspettative circa le variazioni dei propri prezzi e del fatturato formulate prima e dopo l'attentato dell'11 settembre non risultano statisticamente significative (per i prezzi, le attese rilevate dopo l'attentato sono inferiori di 0,3 punti percentuali a quelle rilevate precedentemente; quelle riferite al fatturato sono inferiori di 0,8 punti percentuali).

Domanda monografica (tavole 7 e 8): la maggioranza delle imprese intervistate non intende variare i propri prezzi a causa dell'introduzione dell'euro (73,6 per cento); circa un quarto (23,7 per cento) ha già rivisto o rivedrà al rialzo i prezzi. Nel complesso, quindi, l'introduzione dell'euro dovrebbe esercitare una modesta pressione al rialzo sui prezzi di vendita dei beni e servizi delle imprese intervistate, lievemente superiore per quelle del commercio e per quelle localizzate nel Nord-est. Circa i tempi con i quali si manifesteranno tali effetti, circa un quarto delle imprese ha già variato i propri prezzi nei mesi passati per effetto del passaggio all'euro (22,9 per cento); un ulteriore 25 per cento intende modificarli nel corso dell'ultimo trimestre di quest'anno (24,4 per cento); le rimanenti imprese del campione effettueranno la revisione dei propri prezzi di vendita entro la prima metà del 2002 (il 19,2 per cento entro gennaio e il restante 33,6 per cento nei mesi successivi). Tra queste le imprese che più tarderanno nel modificare i propri prezzi sono quelle localizzate nel Sud e Isole (53,7 per cento), quelle del settore manifatturiero (39,1 per cento) e di piccole dimensioni (45,9 per cento).

Indice delle tavole e delle figure

Composizione del campione e dell'universo	5
Effetto dell'attentato dell'11 settembre sulle aspettative.....	6
Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia.....	7
Aspettative sul tasso di inflazione nei paesi aderenti alla UEM	8
Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia oltre i dodici mesi.....	9
Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo nell'area dell'euro oltre i dodici mesi.....	9
Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia	10
Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate.....	11
Influenza dell'introduzione dell'euro sui prezzi di vendita	12
Distribuzione temporale delle variazioni dei prezzi dovute all'introduzione dell'euro	12

Tavola 1

Composizione del campione e dell'universo (unità, valori percentuali)

	Numerosità campionaria ^(*)	Universo delle imprese ^(**)	Tasso di copertura del campione
Classe dimensionale			
50-199 addetti.....	146	15.762	0,9
200-999 addetti.....	153	3.087	5,0
Oltre 999 addetti	149	417	35,7
Settore di attività economica			
Manifatturiero.....	230	11.453	2,0
Commercio	93	1.814	5,1
Altri settori.....	125	5.999	2,1
Area geografica			
Nord ovest	170	8.026	2,1
Nord est.....	132	5.397	2,4
Centro.....	77	3.232	2,4
Sud-Isole	69	2.611	2,6
Totale.....	448	19.266	2,3

(*) Il tasso di risposta realizzato nella presente rilevazione è stato del 57 per cento.

(**) Censimento intermedio dell'industria e dei servizi, ISTAT (1996).

Effetto dell'attentato dell'11 settembre sulle aspettative
(valori medi)

Variabili rilevate	Interviste effettuate ...		Differenza tra le medie	Livello di significatività (*)
	... prima dell'11 settembre	... dall'11 settembre		
Inflazione in Italia -12 mesi	2,70	2,82	0,12	5 per cento
Inflazione in Italia - oltre 12 mesi	2,68	2,72	0,05	Non significativa
Inflazione area dell'euro -12 mesi	2,67	2,78	0,11	5 per cento
Inflazione area dell'euro - oltre 12 mesi	2,64	2,69	0,05	Non significativa
Fattori che influenzano il tasso di inflazione ^(*)				
- domanda.....	0,01	-0,38	-0,39	5 per cento
- costo del lavoro.....	0,72	0,50	-0,22	Non significativa
- prezzi delle materie prime.....	0,23	1,21	0,97	5 per cento
- imposte indirette	-0,13	-0,29	-0,17	Non significativa
- effetto dell'introduzione euro.....	0,92	0,95	0,03	Non significativa
Variazione dei propri prezzi tra 12 mesi ^(**)	1,78	2,12	0,34	Non significativa
Variazione del fatturato tra 12 mesi ^(***)	6,64	5,85	-0,79	Non significativa

(*) Test di Wald con errori standard calcolati in base al disegno di campionamento.

(**) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sul tasso di inflazione (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata 0.

(***) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale

Aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia
(valori percentuali)

Aspettative per...						
	...12 mesi			...oltre 12 mesi		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Rilevazione						
Dicembre 1999	2,2	1,9	2,5	2,2	1,9	2,5
Marzo 2000.....	2,5	2,2	2,7	2,5	2,2	2,7
Giugno 2000	2,7	2,5	3,0	2,7	2,4	3,0
Settembre 2000.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Dicembre 2000	2,8	2,5	3,0	2,7	2,5	2,9
Marzo 2001.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Giugno 2001	3,0	2,8	3,2	2,9	2,6	3,1
Settembre 2001	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
Rilevazione di settembre 2001						
Classe dimensionale						
50-199 addetti	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
200-999 addetti	2,7	2,5	2,9	2,6	2,4	2,9
Oltre 999 addetti.....	2,5	2,3	2,7	2,4	2,2	2,6
Settore di attività economica						
Manifatturiero.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Commercio	2,8	2,6	3,0	2,8	2,6	3,0
Altri settori	2,7	2,5	2,9	2,6	2,4	2,8
Area geografica						
Nord ovest	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Nord est.....	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	3,0
Centro.....	2,7	2,5	2,9	2,7	2,4	2,8
Sud-Isole	2,8	2,5	3,0	2,7	2,4	2,9
Totale	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
<i>Errori standard</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.04</i>

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati (cfr. la Nota metodologica).

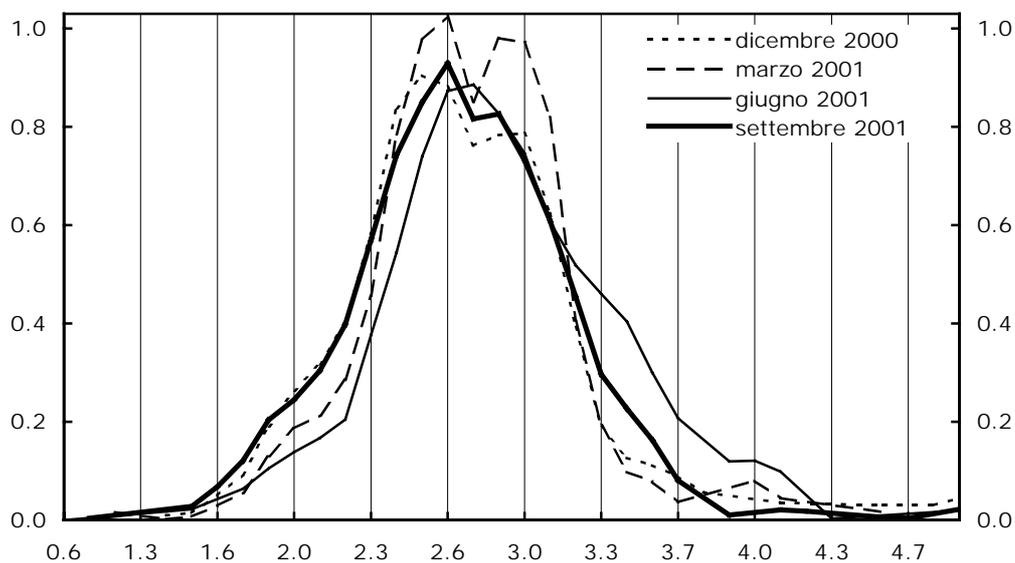
Aspettative sul tasso di inflazione nei paesi aderenti alla UEM
(valori percentuali)

	Aspettative per...					
	...12 mesi			...oltre 12 mesi		
	Puntuale	Minimo*	Massimo*	Puntuale	Minimo*	Massimo*
Rilevazione						
Dicembre 1999	1,6	1,4	1,8	1,6	1,4	1,8
Marzo 2000.....	2,0	1,8	2,2	2,0	1,7	2,2
Giugno 2000	2,1	1,9	2,3	2,1	1,9	2,3
Settembre 2000.....	2,6	2,3	2,7	2,5	2,3	2,7
Dicembre 2000	2,7	2,4	2,9	2,6	2,4	2,8
Marzo 2001.....	2,6	2,4	2,8	2,6	2,4	2,7
Giugno 2001	2,9	2,7	3,1	2,8	2,6	5,1
Settembre 2001	2,7	2,5	2,9	2,7	2,5	2,9
	Rilevazione di settembre 2001					
Classe dimensionale						
50-199 addetti	2,8	2,6	3,0	2,7	2,5	2,9
200-999 addetti	2,7	2,4	2,9	2,6	2,3	2,8
Oltre 999 addetti.....	2,4	2,2	2,7	2,3	2,1	2,5
Settore di attività economica						
Manifatturiero.....	2,8	2,5	3,0	2,7	2,5	2,9
Commercio	2,8	2,6	3,0	2,8	2,6	3,0
Altri settori	2,6	2,5	2,8	2,5	2,3	2,7
Area geografica						
Nord ovest	2,8	2,6	2,9	2,7	2,5	3,0
Nord est.....	2,8	2,5	3,0	2,7	2,4	2,9
Centro.....	2,7	2,5	2,8	2,6	2,4	2,8
Sud-Isole	2,7	2,5	2,9	2,6	2,4	2,8
Totale	2,7	2,5	2,9	2,7	2,5	2,9
<i>Errori standard</i>	<i>0.03</i>	<i>0.02</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.03</i>	<i>0.04</i>

* I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati (cfr. la Nota metodologica).

Fig. 1

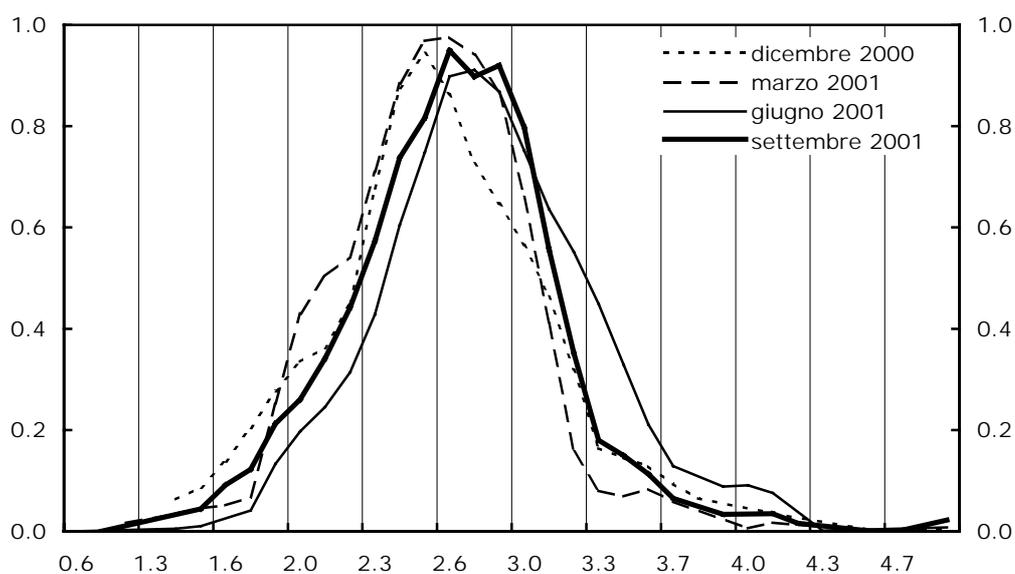
Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo in Italia oltre i dodici mesi
(stima non parametrica)^(*)



(*) Stima ottenuta utilizzando la funzione di Epanechnikov come Kernel.

Fig. 2

Distribuzione delle aspettative sul tasso di inflazione al consumo nell'area dell'euro oltre i dodici mesi
(stima non parametrica)^(*)



(*) Stima ottenuta utilizzando la funzione di Epanechnikov come Kernel.

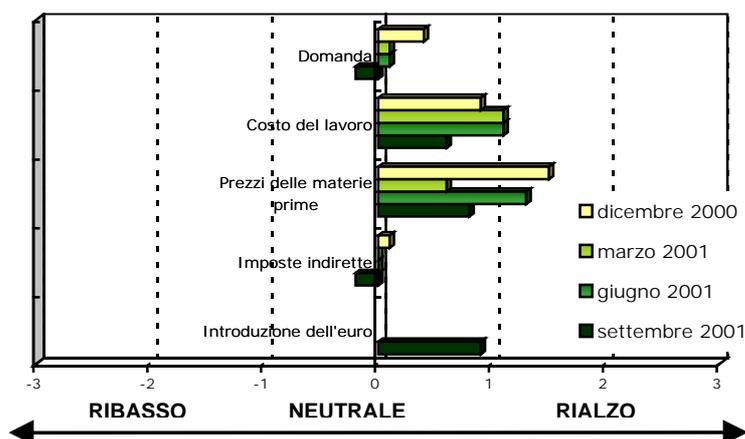
Fattori che influenzano il tasso di inflazione al consumo in Italia
(punteggi medi) (*)

Fattori di influenza					
	Variazione della domanda	Variazione del costo del lavoro	Variazione dei prezzi delle materie prime	Variazione delle imposte indirette	Variazione dovuta all'introduzione dell'euro
Rilevazione					
Dicembre 1999	0,8	1,1	1,8	1,1	-
Marzo 2000	0,4	1,0	1,9	0,4	-
Giugno 2000	0,2	0,9	2,0	0,5	-
Settembre 2000	0,6	1,0	2,3	0,3	-
Dicembre 2000.....	0,4	0,9	1,5	0,1	-
Marzo 2001	0,1	1,1	0,6	0,0	-
Giugno 2001	0,1	1,1	1,3	0,0	-
Settembre 2001	-0,2	0,6	0,8	-0,2	0,9

Rilevazione di settembre 2001

Classe dimensionale					
50-199 addetti.....	-0,2	0,6	0,9	-0,2	0,9
200-999 addetti.....	-0,4	0,7	0,8	-0,2	1,0
Oltre 999 addetti	-0,6	0,6	0,7	-0,3	1,1
Settore di attività economica					
Manifatturiero	-0,3	0,8	0,7	-0,3	1,0
Commercio	-0,2	0,4	1,1	-0,2	0,9
Altri settori.....	-0,1	0,4	0,9	-0,2	0,8
Area geografica					
Nord ovest.....	-0,4	0,5	1,0	-0,4	1,1
Nord est	-0,2	0,8	0,7	-0,1	0,9
Centro	-0,2	0,6	0,8	0,0	1,2
Sud-Isole.....	-0,0	0,5	0,9	-0,2	0,3
Totale	-0,2	0,6	0,8	-0,2	0,9
<i>Errore standard</i>	<i>0.09</i>	<i>0.08</i>	<i>0.12</i>	<i>0.08</i>	<i>0.08</i>

(*) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza di ciascun fattore sul tasso di inflazione (forte/moderato/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata 0.



Variazione dei prezzi di vendita e del fatturato delle imprese intervistate
(valori percentuali) (*)

	Aspettative per il tasso di variazione ...	
	... dei propri prezzi nei prossimi 12 mesi	... del fatturato tra il 2000 e il 1999
Rilevazione		
Dicembre 1999 (**)	1,8	6,8
Marzo 2000	2,0	6,1
Giugno 2000	1,9	7,3
Settembre 2000	2,2	9,0
		,,, del fatturato tra il 2001 e il 2000
Dicembre 2000	1,9	6,5
Marzo 2001	1,9	6,9
Giugno 2001	1,9	6,4
Settembre 2001	2,0	6,0
Rilevazione di settembre 2001		
Classe dimensionale		
50-199 addetti	2,3	5,9
200-999 addetti	1,8	6,4
Oltre 999 addetti	2,0	5,9
Settore di attività economica		
Manifatturiero	1,7	5,4
Commercio	2,1	5,4
Altri settori	2,3	7,0
Area geografica		
Nord ovest	1,8	6,0
Nord est	2,1	5,6
Centro	2,4	6,5
Sud-Isole	2,2	6,2
Totale	2,0	6,0
<i>Errori standard</i>	<i>0,25</i>	<i>0,78</i>

(*) Le risposte fornite dalle imprese sono ponderate con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale. (**) Calcolato sul sottoinsieme delle 195 imprese che hanno formulato la previsione sulla variazione dei propri prezzi su di un orizzonte di 12 mesi.

Influenza dell'introduzione dell'euro sui prezzi di vendita
(percentuali, punteggio)^(*)

	Indichi in che direzione ritiene che l'introduzione dell'euro influenzerà (o ha già influenzato) i prezzi di vendita (a regime) dei vostri beni o servizi				Influenza (**) dell'introduzione dell'euro sui prezzi di vendita
	<i>Al ribasso</i>	<i>Neutrale</i>	<i>Al rialzo</i> ↑	Totale	
Classe dimensionale					
50-199 addetti	3,3	63,9	32,8	100,0	0,4
200-999 addetti	4,2	67,0	28,8	100,0	0,4
Oltre 999 addetti.....	1,6	82,7	15,7	100,0	0,3
Settore di attività economica					
Manifatturiero	5,7	65,5	28,8	100,0	0,4
Commercio.....	1,3	62,8	35,9	100,0	0,5
Altri settori	0,4	86,9	12,7	100,0	0,2
Area geografica					
Nord ovest.....	3,3	74,4	22,3	100,0	0,3
Nord est.....	3,2	65,7	31,0	100,0	0,5
Centro.....	0,4	79,1	20,5	100,0	0,4
Sud-Isole.....	3,0	76,6	20,4	100,0	0,2
Totale	2,7	73,6	23,7	100,0	0,3

Distribuzione temporale delle variazioni dei prezzi dovute all'introduzione dell'euro
(percentuali)^(*)

	Le variazioni di prezzo dei vostri beni o servizi saranno concentrate (o si sono concentrate) principalmente ...				
	...nei mesi passati	... nel IV trimestre 2001	... nel gennaio 2002	... nella prima metà del 2002	Totale
Classe dimensionale					
50-199 addetti	11,6	28,2	14,4	45,9	100,0
200-999 addetti	21,3	31,1	15,0	32,6	100,0
Oltre 999 addetti.....	38,7	13,2	29,2	18,9	100,0
Settore di attività economica					
Manifatturiero	23,6	22,5	14,8	39,1	100,0
Commercio.....	12,3	30,7	35,1	21,9	100,0
Altri settori	35,7	20,7	8,6	35,1	100,0
Area geografica					
Nord ovest.....	28,3	11,7	29,0	31,0	100,0
Nord est.....	14,7	48,4	6,5	30,3	100,0
Centro.....	23,7	24,6	10,7	40,9	100,0
Sud-Isole.....	9,5	27,8	9,0	53,7	100,0
Totale	22,9	24,4	19,2	33,6	100,0

(*) L'indicazione fornita dalle imprese è ponderata con il numero di addetti per tenere conto dell'effetto dimensionale.

(**) I giudizi delle imprese sulla direzione e l'intensità dell'influenza (forte/medio/modesto ribasso o rialzo) sono stati codificati su una scala da -3 a 3. La posizione neutrale è stata codificata 0.

Nota metodologica

Nel questionario (riportato in Appendice) è stato richiesto di formulare una previsione sull'inflazione tendenziale, sia per l'Italia sia per il complesso dei paesi dell'area dell'euro, per gli orizzonti temporali di 12 mesi e oltre. Per consentire agli intervistati di formulare delle previsioni ancorate ai dati reali, nel questionario sono stati segnalati esplicitamente i dati ufficiali sull'inflazione più aggiornati al momento dell'intervista.

Per ciascun orizzonte temporale, gli intervistati sono stati chiamati a formulare, oltre alla previsione del valore atteso (previsione puntuale), anche un intervallo di previsione (valore minimo e massimo). L'ampiezza di questo intervallo consente di ottenere indicazioni sul grado di incertezza degli operatori¹; la posizione della previsione puntuale all'interno dell'intervallo fornisce informazioni sulla simmetria della distribuzione delle aspettative.

Per meglio valutare le aspettative di inflazione fornite dai rispondenti, il questionario rileva inoltre il tasso di crescita previsto dei prezzi dei principali beni e servizi prodotti o commercializzati dalle imprese che partecipano al sondaggio.

Il campione è stato stratificato secondo la classe di addetti (50-199, 200-999, 1000 e oltre), il settore di attività economica (manifatturiero, commercio, altri) e l'area geografica (nord-ovest, nord-est, centro, sud-isole) al fine di aumentare la precisione delle stime.

L'esigenza di assicurare una numerosità campionaria minima per tutte le tipologie di imprese ritenute di interesse (in particolare si è ritenuto opportuno prevedere una sufficiente numerosità per il settore commerciale, data la sua rilevanza nel processo di formazione dei prezzi e la sua contiguità con il mercato dei consumi finali) ha suggerito di selezionare - all'interno degli strati - un numero di unità non proporzionale a quello della relativa popolazione. La stima degli aggregati è stata pertanto effettuata utilizzando per ogni unità del campione un coefficiente di ponderazione che, a livello di strato, tiene conto del rapporto tra numero di imprese rilevate e numero di imprese presenti nell'universo di riferimento. Nella stima dell'evoluzione dei prezzi delle imprese, il peso tiene anche conto delle dimensioni in termini di addetti delle imprese intervistate, al fine di fornire indicazioni più corrette sugli andamenti macroeconomici previsti.

I dati rilevati sono stati sottoposti ad una preliminare verifica di qualità, con l'obiettivo di intercettare eventuali dati erronei (ad esempio derivanti da errori di digitazione) e valutare la presenza di dati anomali (*outliers*) e dati mancanti (*item non-response*).

Per verificare l'impatto dei dati anomali sulle stime sono stati utilizzati stimatori della media robusti; in particolare, sono state calcolate le medie dei sottocampioni che escludono il 5 per cento delle osservazioni che presentano i valori più bassi e più alti della variabile in esame; i risultati appaiono in linea con quelli ottenuti sul campione completo (tavola A1).

Sfruttando il grado di correlazione tra gli indicatori rilevati i dati mancanti sono stati imputati mediante modelli di regressione, i cui parametri sono stati stimati avendo opportunamente neutralizzato i casi con valori anomali.

Nell'interpretazione dei risultati va inoltre tenuto presente che, a causa della variabilità campionaria, le stime vanno interpretate con cautela. Gli errori standard sul totale del campione, computati tenendo conto del piano di campionamento, sono riportati nell'ultima riga delle tavole². Per sottogruppi più ristretti (ad esempio, per classi di addetti o per settori di attività economica), essendo le statistiche basate su una numerosità

¹ Informazioni complementari sul livello di incertezza delle stime delle aspettative possono essere ottenute valutandone la variabilità tramite gli errori standard.

² La variabilità delle stime può essere valutata costruendo degli *intervalli di confidenza*; i limiti di questi intervalli - dato un certo livello di probabilità usualmente fissato al 95 per cento - si ottengono aggiungendo e sottraendo al valore della stima 1,96 volte l'errore standard.

campionaria più bassa, le stime risultano avere una variabilità più elevata, pari a circa 2 volte quella dell'intero campione³.

Tavola A1

Stimatori delle variabili rilevate e mancate risposte
(valori percentuali, unità)^(*)

	Media		Mediana	Mancate Risposte (percentuali)
	Campione totale	Campione troncato		
Inflazione al consumo Italia a 12 mesi				
Puntuale	2,8	2,8	2,8	0,0
Minimo	2,6	2,5	2,6	4,2
Massimo	3,0	2,9	3,0	4,0
Inflazione al consumo Italia oltre 12 mesi				
Puntuale	2,7	2,7	2,7	1,1
Minimo	2,5	2,4	2,5	5,1
Massimo	2,9	2,9	2,9	4,9
Inflazione al consumo Area Euro a 12 mesi				
Puntuale	2,7	2,7	2,7	2,5
Minimo	2,5	2,5	2,5	6,5
Massimo	2,9	2,9	2,9	6,3
Inflazione annuale Area Euro oltre 12 mesi				
Puntuale	2,7	2,6	2,7	3,3
Minimo	2,5	2,4	2,5	7,8
Massimo	2,9	2,8	2,9	7,6

(*) I valori 'minimi' e 'massimi' sono da intendersi come media dei minimi e massimi rilevati.

³ Approssimativamente è possibile ricavare l'errore standard per le stime dei sottogruppi considerati come:

$$ES_g = ES * \frac{\sqrt{n}}{\sqrt{n_g}}$$

dove ES è l'errore standard per la stima del campione complessivo di numerosità n e ES_g è l'errore standard per la stima del g -simo sottogruppo di numerosità n_g .

Tassi di risposta e rilevazione via Internet
(unità, valori percentuali)

	Imprese contattate	Imprese intervistate	Tasso di risposta ^(*)	Rilevazione via Internet ^(**)
Classe dimensionale				
50-199 addetti	289	146	50,5	64,4
200-999 addetti	294	153	52,0	87,6
Oltre 999 addetti	197	149	75,6	69,1
Settore di attività economica				
Manifatturiero	391	230	58,8	74,3
Commercio	177	93	52,5	69,9
Altri settori	212	125	59,0	76,0
Area geografica				
Nord ovest.....	277	170	61,4	76,5
Nord est	216	132	61,1	78,0
Centro	131	77	58,8	75,3
Sud-Isole.....	156	69	44,2	58,0
Totale	780	448	57,4	73,9

(*) Percentuale delle imprese contattate che è stata intervistata. (**) Percentuale delle imprese intervistate che ha compilato il questionario via Internet (www.questlab.it).

Indagine Il Sole 24 Ore-Banca d'Italia sulle aspettative di inflazione- settembre 2001

Impresa _____

Indirizzo _____

Nome e ruolo del rispondente _____

Istruzioni: nella prima casella a sinistra indicare il segno delle variazioni attese (+ per gli aumenti; - per le diminuzioni).

PARTE A - TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO IN ITALIA

Lo scorso luglio il tasso di inflazione al consumo in Italia è risultato pari al 2,8 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

Orizzonte di previsione	Previsione puntuale	Intervallo di previsione	
		Valore minimo	Valore massimo
A1. Tra 6 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
A2. Tra 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
A3. Oltre 12 mesi.....	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %

Indichi in che direzione e con quale intensità (da 1 a 3) i fattori sotto elencati influenzeranno l'inflazione nel corso dei prossimi 12 mesi (cfr. domanda A1). (Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata)

Fattori	Al ribasso ↓	Neutrale	Al rialzo ↑	Intensità (se ribasso/rialzo)	Non so
A4. Variazione della domanda	1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _	_
A5. Variazione del costo del lavoro	1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _	_
A6. Variazione dei prezzi delle materie prime	1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _	_
A7. Variazione delle imposte indirette	1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _	_
A8. Introduzione dell' euro	1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _	_

PARTE B - TASSO DI INFLAZIONE AL CONSUMO NEI PAESI DELL'AREA DELL'EURO

Lo scorso luglio il tasso di inflazione al consumo nei 12 paesi dell'area dell'euro è risultato pari al 2,8 per cento. **Indichi le sue previsioni per i seguenti orizzonti temporali.**

Orizzonte di previsione	Previsione puntuale	Intervallo di previsione	
		Valore minimo	Valore massimo
B1. Tra 6 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
B2. Tra 12 mesi	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %
B3. Oltre 12 mesi.....	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %	_ _ _ , _ %

PARTE C – PREZZI EFFETTIVI DI VENDITA (NETTO IVA) SUL MERCATO INTERNO E DOMANDA DEI BENI E SERVIZI DELLA SUA IMPRESA

C1. Per i prossimi 12 mesi **che variazione si attende per i prezzi^(*) praticati dalla sua impresa?** |_| |_|_|, |_| %

C2A. Indicare il **fatturato^(*)** (ultimo dato disponibile) |_|_|_|_|_|_|_|_| miliardi di lire per l'anno |_|_|_|_|

C2B. Indicare il **numero di addetti** (ultimo dato disponibile) |_|_|_|_|_|_|_|_| unità per l'anno |_|_|_|_|

C3. Quale **variazione del fatturato^(*)** si attende per il 2001 rispetto al 2000? |_| |_|_|, |_| %

(*) Volumi intermediati per le imprese finanziarie.

PARTE D - DOMANDA MONOGRAFICA

D1. Indichi in che direzione e con quale intensità (da 1 a 3) ritiene che l'introduzione dell'euro influenzerà (o ha già influenzato) i prezzi di vendita (a regime) dei vostri beni o servizi (Indicare rialzo o ribasso. Intensità: 1=modesta, 2=media, 3=elevata)	Al ribasso ↓	Neutrale	Al rialzo ↑	Intensità (se ribasso/rialzo)	Non so
		1 _	2 _	3 _	1 _ 2 _ 3 _

D2. (Nel caso di variazioni nei vostri prezzi dovuti all'introduzione dell'euro)

Le variazioni di prezzo dei vostri beni o servizi saranno concentrate (o si sono concentrate) principalmente ...

...nei mesi passati	... nel IV trimestre 2001	... nel mese di gennaio 2002	... nella prima metà del 2002, senza tuttavia concentrarsi in gennaio
_	_	_	_